

Lo scaffale

LAURENT FELLER, PAOLO GRILLO E MADDALENA MOGLIA (A CURA DI)
Donne e povertà nell'Europa mediterranea medievale
 VIELLA, ROMA, 254 PP.
28,00 EURO
ISBN 9788833138541
WWW.VIELLA.IT

Frutto di un convegno organizzato dall'Università degli Studi di Milano, il volume affronta i molteplici aspetti della povertà femminile a partire dall'età



carolingia, epoca per la quale le fonti normative offrono le prime informazioni sull'argomento, tutelando i poveri e le donne in difficoltà, la cui difesa veniva percepita come uno dei doveri precipui dell'autorità regia. La vedovanza rappresentava una delle cause di povertà se non c'erano altre entrate derivanti da attività intraprese dalle donne in prima

persona: recuperare la dote era difficile e spesso non bastava. Ciononostante, le vedove erano animate da una notevole conoscenza dei propri diritti e da una strenua capacità di difendersi dai soprusi (Catalogna, XIV secolo). D'altra parte, quando il nucleo familiare era oppresso dall'indigenza, e il capofamiglia non era in grado di sostenere moglie e figli perché anziano o disabile, non raramente era la consorte a subentrare, lavorando o mendicando, per racimolare il necessario alla sopravvivenza. Altre volte le madri mantenevano figli adulti e malati, o le figlie ospitavano e sostentavano le madri anziane (Macerata, XV secolo). Orfane e donne sole, continuamente oggetto di abuso fisico, economico o psicologico, pur nella loro vulnerabilità, mantenevano una eccezionale coscienza dei propri diritti, unita alla capacità di farli valere, intraprendendo cause o indirizzando suppliche al signore per ottenere giustizia (Bologna, XIV secolo). La condizione delle schiave era talvolta

migliore di quella delle donne libere, perché i proprietari facevano di tutto per tutelare l'ingente investimento affrontato acquistandole. Non raramente si schiudevano loro possibilità di ascesa sociale impensate, grazie ai vincoli affettivi instaurati con le famiglie per cui lavoravano (Firenze, XV secolo). Già fra Duecento e Trecento era previsto il riconoscimento della paternità e la corresponsione degli alimenti alle donne sole con prole illegittima (Genova). Se dunque non mancavano le situazioni di indigenza estrema, non mancava neppure la capacità di reagire, mentre le reti di parentela, amicizia, conoscenza potevano rivelarsi fondamentali per la carriera della prole di vedove di modesta condizione (Treviso, XV secolo). Le fonti normative, le suppliche di argomento fiscale e giudiziario (XIV e XV secolo, Macerata, Bologna, Siena), gli estimi con le dichiarazioni fiscali fatte dai contribuenti (Treviso, XV secolo), gli atti notarili, costituiscono la documentazione

utilizzata per far luce su un argomento assai difficile da indagare.

Maria Paola Zanoboni

FRANCESCO BARBARO
De re uxoria
 A CURA DI CLAUDIO GRIGGIO E CHIARA KRAVINA, LEO S. OLSCHKI EDITORE, FIRENZE, 426 PP., 8 TAVV. COL.
55,00 EURO
ISBN 978-88-222-6728-3
WWW.OLSCHKI.IT

Esponente di una illustre famiglia del patriziato veneziano, l'umanista Francesco Barbaro (1390-1454) è a Firenze nel 1415 e, rientrato da quel soggiorno, compone il *De re uxoria* a cui è ora dedicato il volume curato da Claudio Griggio e Chiara



Kravina. L'opera gli fu ispirata dalle nozze fra Lorenzo di Giovanni de' Medici e Ginevra Cavalcanti e, nelle intenzioni del suo autore, voleva appunto porsi come una riflessione sul matrimonio, sui rapporti personali

e patrimoniali fra i coniugi, con un'attenzione particolare per lo status giuridico della donna. Questa sua nuova edizione è accompagnata da un poderoso apparato critico, che traccia i caratteri e, soprattutto, evidenzia il notevole portato ideologico e filosofico del *De re uxoria*, che, come scrivono i curatori del volume, «rappresenta un vero e proprio *unicum* nella produzione letteraria del primo Quattrocento italiano». Il testo di Barbaro, del quale viene proposta la versione originale in latino affiancata dalla traduzione in italiano, è dunque preceduto dall'ampia analisi sul suo significato e sulla sua ricezione e seguito dalle pagine dedicate al commento dei vari capitoli in cui il trattato si articola.

Stefano Mammini

DUCCIO BALESTRACCI, MARILENA CACIORGNA, ENZO MECACCI
 (A CURA DI)
Sguardi su Dante
Conferenze tenute in occasione del VII centenario della morte
 ACCADEMIA SENESE DEGLI INTRONATI, SIENA, 144 PP., 20 ILL. COL.
10,00 EURO
ISBN 978-88-89073-47-6
WWW.ACCADEMIAINTRONATI.IT